

fatto proceduto alla chiusura del reparto chirurgico del « San Nicolò », presentando nuovi progetti di attività per il presidio che non appaiono né ricompresi né compatibili con il progetto di sperimentazione a suo tempo approvato a livello nazionale —:

se la sperimentazione gestionale per il presidio ospedaliero di Levanto sia tuttora in atto, quali ne siano stati gli atti attuativi, le valutazioni conseguenti e le prospettive ulteriori;

se in forza di detta sperimentazione la regione Liguria abbia usufruito di finanziamenti pubblici aggiuntivi rispetto alla quota parte ad essa assegnata del fondo sanitario nazionale;

se risulti compatibile con gli atti sin qui compiuti una modifica unilaterale sostanziale del quadro organizzativo del presidio interessato alla sperimentazione in questione. (4-06383)

MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ambienti degli esuli istriani, fiumani e dalmati si è diffusa ed è stata accolta con viva preoccupazione la notizia che, su pressione della Lega Nord, il Governo avrebbe dirottato su operazioni diverse i fondi che erano stati riservati dalla Finanziaria 2002 agli indennizzi per gli esuli, indicati in circa 300 miliardi di vecchie lire l'anno per tre anni —:

se questa notizia corrisponda al vero e, in caso affermativo, come si intendano reperire i fondi necessari per mantenere le promesse fatte ripetutamente agli esuli istriani, fiumani e dalmati ad integrazione della legge n. 137 del 2001. (4-06390)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e ME-ROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute,*

al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

il consigliere della provincia autonoma di Trento, Claudio Taverna, in data 22 giugno 2002 ha presentato un esposto-denuncia in forma scritta presso la sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri di Trento in merito all'accordo di programma-quadro concernente interventi per la realizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento, stipulato in Roma l'8 febbraio 2002;

la provincia di Trento ha acquistato nel marzo 2002 il complesso « Terrazze » all'interno dell'area denominata « Magne-te » per girarlo successivamente agli uffici finanziari per la sede unica prevista dall'accordo;

il suolo su cui sorgono gli edifici del « Magne-te » sono stati dichiarati altamente inquinati e ciò è stato accertato per i dipendenti delle fabbriche che vi sorgevano (ex sloi e carbochimica);

l'industria carbochimica fu classificata « industria insalubre di prima categoria » e nel suolo su cui insiste è stata quantificata la presenza di circa 800 tonnellate di inquinanti cancerogeni;

la falda acquifera è stata contaminata da benzene, etilbenzene, xilene e toluene —:

se accertati i fatti esposti in premessa non ritenga opportuno sollecitare una più approfondita valutazione delle operazioni immobiliari relative alle aree inquinanti di Trento nord, in particolare quelle relative alla cessione delle tre strutture degli uffici finanziari in cambio di una sede unica, valutando altresì la salubrità dei luoghi per i lavoratori che nel futuro saranno impiegati presso gli uffici finanziari e per gli abitanti degli alloggi ITEA e zone limitrofe. (4-06385)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al*

Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per i beni e le attività culturali.
— Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Cetraro (Cosenza), con delibera di giunta n. 52, del 1° aprile 2003, ha stabilito di chiedere all'ispettorato forestale competente per territorio l'autorizzazione al taglio colturale dei lotti boschivi comunali siti nelle località montane « Contessa – Campanaro – Prefonnetta » al fine di poter utilizzare l'introito economico per l'acquisto dei beni immobili da destinare ad imprecisate opere di parcheggi;

una sentenza del tribunale di Cosenza alla fine dell'anno 1985 stabiliva che « ...il bosco Campanaro-Contessa è oggetto della normativa vincolistica di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431 (cosiddetta legge Galasso) è.... Che, successivamente ad essa, un bilanciamento di interessi – vendita del materiale legnoso ed utilizzazione delle somme per l'acquisto di beni immobili – non è più possibile, perché attribuisce al paesaggio un valore estetico e culturale assoluto, da preservare in ogni caso, senza poterlo comparare o, peggio ancora subordinare ad interessi di altro tipo, compresi quelli economici »;

lo stesso tribunale richiama, altresì, un provvedimento della sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali di Cosenza che definiva « ...inopportuno e compromettente il taglio colturale del bosco Campanaro-Contessa progettato dall'amministrazione comunale dell'epoca.... Inopportuno, perché esso è ancora abbastanza giovane per essere tagliato. Compromettente, perché viene a rovinare irrimediabilmente una zona ad alto pregio naturalistico »;

la legge n. 431 del 1985 non tutela il bosco in quanto fonte produttiva di legno, legname e frutti ma, al contrario in quanto bellezza paesaggistica e panoramica da un lato e bene biologico-ambientale dall'altro;

i predetti lotti boschivi sono inclusi nei percorsi naturalistici della Calabria e nel costituendo parco naturale regionale

della Catena Costiera nonché l'unico « Polmone Verde » che promana la sostanza essenziale per la sopravvivenza dei cittadini;

da un sopralluogo effettuato dai volontari dell'Associazione Verdi Ambiente e Società, Associazione Nazionale di Protezione Ambientale, riconosciuta dal ministero dell'ambiente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986, con decreto del 29 marzo 1994, è stato riscontrato che nei boschi in questione solo una cinquantina di piante sono mature per essere tagliate e, che proprio all'interno di esse vi trovano albergo ecosistemi di molteplice natura tra i quali, nidi e tane di volatili e mammiferi di varia specie —:

il parere dei Ministri interrogati in merito alla situazione rappresentata;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, atti a tutelare la salute dei cittadini e la protezione del Patrimonio Naturalistico e Boschivo del comune di Cetraro (Cosenza). (4-06386)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata da parte del Gruppo La Rinascente la decisione di chiudere il centro Upim di Potenza;

la decisione della chiusura sarebbe determinata secondo l'azienda dai risultati negativi riportati negli ultimi mesi dal centro commerciale;

l'Upim ha rappresentato e rappresenta a Potenza una importante realtà nel